

Out of Stage

New Experimental Music Theatre

Il 66. Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia *Out of Stage*, dedicato al teatro musicale sperimentale, prospetta un vasto panorama della ricerca attuale secondo stili, tecniche compositive e tecnologie specifiche per ogni progetto.

Il Festival presenterà nuovi lavori di teatro musicale sperimentale commissionati a Simon Steen-Andersen, Helena Tulve, Michel van der Aa, Thierry Coduys, Paolo Buonvino e Annelies Van Parys, oltre a prime italiane di nuovi progetti di Alexander Schubert, Rino Murakami e Ondřej Adámek prodotti in collaborazione con altre istituzioni europee. Di Giorgio Battistelli, Leone d'Oro alla carriera del 2022, sarà realizzata una nuova produzione di *Jules Verne* eseguita dai performer di Ars Ludi, Leone d'Argento 2022, nella serata inaugurale del Festival al Teatro La Fenice. Giorgio Battistelli, autore di questa "fantasia da camera in forma di spettacolo" ispirata ad alcuni tra i più famosi personaggi di Verne, sarà impegnato nell'inedita veste di regista, nel contesto del progetto scenico a cura di Angelo Linzalata. Il lavoro mette in luce la teatralizzazione del gesto esecutivo, evocando l'aspetto immaginifico e fantasioso del mondo ritmico, esplorando la quotidianità acustica nella quale siamo immersi, trasformandola in una realtà compositiva poetica e funambolica. Ideali interpreti di questa nuova visione del teatro percussivo sono Antonio Caggiano, Rodolfo Rossi e Gianluca Ruggeri, fondatori e componenti di Ars Ludi, musicisti istrionici e carismatici, che si muoveranno in un set mirabolante animato dalle grandi scene sonore percussive concepite da Battistelli per il progetto.

Il programma del Festival prevede anche alcuni classici del "teatro strumentale" di Mauricio Kagel e di Georges Aperghis, insieme a lavori di compositori riconosciuti in questo ambito come Carola Bauckholt e François Sarhan.

Out of Stage, titolo che si riferisce ai lavori concepiti per luoghi e situazioni al di fuori del

The 66th International Festival of Contemporary Music of La Biennale di Venezia, *Out of Stage*, is dedicated to experimental music theatre, and presents a broad panorama of current research encompassing different styles, compositional techniques and specific technologies for each project.

The Festival will present new experimental musical theatre works commissioned from Simon Steen-Andersen, Helena Tulve, Michel van der Aa, Thierry Coduys, Paolo Buonvino and Annelies Van Parys, as well as the Italian premières of new projects by Alexander Schubert, Rino Murakami and Ondřej Adámek, which will be produced in collaboration with other European institutions. The Festival will be inaugurated with a new production of *Jules Verne* by Giorgio Battistelli, Golden Lion for Lifetime Achievement in 2022, in a performance at the Teatro La Fenice by Ars Ludi, Silver Lion 2022. Giorgio Battistelli, the author of this "fantasia da camera in forma di spettacolo" inspired by three of Verne's most famous characters, will take on the role of director for the first time in a new stage production by Angelo Linzalata. The work highlights the theatricality of the performing gesture, evoking the imaginative and fantastical aspect of the world of rhythm, exploring the everyday acoustic environment in which we are immersed and transforming it into a poetic and funambulist composition. Antonio Caggiano, Rodolfo Rossi and Gianluca Ruggeri, founder members of Ars Ludi, are ideal interpreters for this new vision of percussion theatre: histrionic, charismatic musicians who move in an amazing set animated by the magnificent percussion soundscapes conceived by Battistelli for the project.

The Festival programme also includes classics of "instrumental theatre" by Mauricio Kagel and Georges Aperghis as well as works by Carola Bauckholt and François Sarhan, acknowledged composers in the field.

Out of Stage, a title that refers to works conceived for spaces and situations beyond those

palcoscenico tradizionale, tratteggia una larga prospettiva del teatro musicale contemporaneo e del ruolo delle nuove tecnologie e della multimedialità, inclusa la realtà virtuale e la realtà aumentata applicata al suono, secondo forme e generi nuovi, codificati dai compositori coinvolti nel Festival, quali Instrumental Theatre, Experimental Music Theatre, Virtual Sound Theatre, Sound Installation, Performative Lecture, Experimental Performance, Scenic Concert, Performative Music Theatre, Performative Sound Installation, Augmented Reality Sound Installation, Performative Radio Composition, Choral Music Theatre, Praying Ritual, Sound Theatre e la ripresa contemporanea di due generi antichi come la Sacra Rappresentazione e il Madrigale Rappresentativo.

LE NUOVE PRODUZIONI DELLA BIENNALE MUSICA 2022

Sleep Laboratory di Alexander Schubert, un lavoro coprodotto in collaborazione con il Festival ACHT BRÜCKEN della Kölner Philharmonie e il “rainy days festival” della Philharmonie Luxembourg, è una performance immersiva e partecipativa di 60 minuti, per ensemble e realtà virtuale che intende ricreare una sessione di sonno di gruppo con interpolazioni basate sui temi dell'ipnosi, del viaggio e della meditazione. Le persone del pubblico giacciono in piccoli scompartimenti personali su letti da campo mentre indossano occhiali VR, il compositore e regista tedesco Alexander Schubert li trasporta dal luogo esecutivo in diverse realtà sonore che prendono la forma di sogni e visioni.

Simon Steen-Andersen, compositore e regista danese residente a Berlino, tra le voci più riconosciute della ricerca post-kageliana, presenta *THE RETURN* (a.k.a. *Run Time Error @ Venice feat. Monteverdi*), commissionato dalla Biennale di Venezia con il sostegno della Ernst von Siemens Music Foundation. La drammaturgia del lavoro, basata su *Il ritorno d'Ulisse in patria* di Claudio Monteverdi, tramite citazioni e rielaborazioni della partitura originale, si lega alla ricognizione dei luoghi in cui sorgevano il Teatro di San Cassiano e il Teatro dei Santi Giovanni e Paolo e all'evocazione della prima rappresentazione dell'opera.

offered by the traditional stage, presents a broad perspective of contemporary music theatre and of the role of new technologies and multimediality, with programmes of virtual reality and augmented reality applied to sound in new forms and genres, variously classified by the composers represented at the Festival as Instrumental Theatre, Experimental Music Theatre, Virtual Sound Theatre, Sound Installation, Performative Lecture, Experimental Performance, Scenic Concert, Performative Music Theatre, Performative Sound Installation, Augmented Reality Sound Installation, Performative Radio Composition, Choral Music Theatre, Praying Ritual and Sound Theatre, as well as a contemporary take on two historic genres, the Sacred Representation and the Madrigale Rappresentativo.

NEW PRODUCTIONS FOR THE BIENNALE MUSICA 2022

Alexander Schubert's *Sleep Laboratory*, a co-production with the Kölner Philharmonie ACHT BRÜCKEN Festival and the Philharmonie Luxembourg's “festival rainy days”, is a 60-minute immersive and participative performance for ensemble and virtual reality designed to recreate a group sleep session with interpolations based on the themes of hypnosis, travel and meditation. The audience members lie on camp beds in small compartments wearing VR glasses, and the German composer and director Alexander Schubert takes them from the performance space to different sound realities in the form of dreams and visions.

Simon Steen-Andersen, the Danish composer and director resident in Berlin and one of the most acknowledged voices in post-Kagelian research, presents *THE RETURN* (a.k.a. *Run Time Error @ Venice feat. Monteverdi*), commissioned by La Biennale di Venezia, funded by Ernst von Siemens Music Foundation. The dramaturgy of the work, which is based on Claudio Monteverdi's *The Return of Ulysses to his Fatherland*, is linked to the Teatro di San Cassiano and to the Teatro dei Santi Giovanni e Paolo by means of quotations from and re-elaborations of the original score and is intended to evoke the first performance of the opera.

Nel suo nuovo progetto intitolato *Visions*, commissionato dalla Biennale di Venezia, con il sostegno della Ernst von Siemens Music Foundation, Helena Tulse, compositrice estone che prosegue la ricerca compositiva di Arvo Pärt nell'ambito della musica vocale liturgica, ipotizza la creazione di una nuova forma di sacra rappresentazione contemporanea, basata sui manoscritti musicali della biblioteca di Santa Maria della Fava, studiati e trascritti da Giulio Cattin nel 1994. In collaborazione con l'ensemble estone Vox Clamantis e la storica Cappella Marciana, Helena Tulse ha concepito un lavoro in cui la diffusione di diverse sorgenti sonore strumentali e vocali all'interno della Basilica di San Marco trasforma lo spazio acustico in uno strumento complesso e pulsante. Nel 1994, data dell'importante scoperta di Giulio Cattin, il Direttore Artistico della Biennale Musica Mario Messinis celebrò l'avvenimento nella Basilica di San Marco con un concerto di musica sacra contemporanea che includeva la prima esecuzione assoluta dei frammenti ritrovati. L'omaggio a Messinis e a Cattin sarà approfondito in una tavola rotonda organizzata da Roberto Calabretto, presidente del comitato scientifico della Fondazione Ugo e Olga Levi, nella quale interverranno anche Helena Tulse, il direttore d'orchestra Francesco Erle e il musicologo Antonio Lovato.

Il compositore e regista olandese Michel van der Aa ha immaginato per la Biennale Musica 2022 un nuovo lavoro, *The Book of Water*, basato sul tema dell'erosione del territorio causata dalle piogge e dalle inondazioni, lavorando sulle immagini, i movimenti e i suoni di diversi ambienti. Il compositore porterà all'interno di uno dei più antichi teatri di Venezia, il Teatro Goldoni, una visione teatrale dell'ambiente lagunare, rievocando quanto avvenne in occasione della primissima opera rappresentata al Teatro di San Cassiano nel 1637, *Andromeda* di Francesco Mannelli, che si apriva con una scena del paesaggio acquatico notturno illuminato da tenui candele, come riportato da Antonio Bariletti nel libretto a stampa: "Il sipario scompare. La scena era interamente di mare. In lontananza c'era una vista d'acqua e di rocce così artificiosa che la sua naturalezza faceva dubitare gli spettatori di essere in un teatro o su una vera riva del mare".

In her new project entitled *Visions*, also commissioned by La Biennale di Venezia, funded by Ernst von Siemens Music Foundation, Helena Tulse, an Estonian composer who continues along the compositional research path of Arvo Pärt in the field of liturgical vocal music, seeks to create a new form of contemporary sacred representation based on the music manuscripts at the library of Santa Maria della Fava, which were researched and transcribed by Giulio Cattin in 1994. In collaboration with the Estonian ensemble Vox Clamantis and the historic Cappella Marciana, Helena Tulse has conceived a work in which the diffusion of various different vocal and instrumental sound sources inside the Basilica di San Marco transforms the acoustic space into a complex living instrument. In 1994, the year of Giulio Cattin's major discovery, the Artistic Director of the Biennale Musica Mario Messinis celebrated the event with a concert of contemporary sacred music in San Marco which included the world première performance of the rediscovered manuscript fragments. The tribute to Messinis and Cattin in this year's Festival will continue with a round table organised by Roberto Calabretto, President of the Scientific Committee of the Fondazione Ugo e Olga Levi, in which the participants will also include Helena Tulse, the conductor Francesco Erle and the musicologist Antonio Lovato.

The Dutch composer and director Michel van der Aa has prepared a new work for the Biennale Musica 2022, *The Book of Water*. Based on the theme of the erosion of the land as a result of rain and floods, the work makes use of pictures, movements and sounds of different environments. The composer will bring his theatrical vision of the lagoon environment into one of the oldest Venetian theatres, the Teatro Goldoni, in an evocation of what took place on the occasion of the première of the very first opera to be performed at the Teatro di San Cassiano in 1637, Francesco Mannelli's *Andromeda*. The opera opened with a scene depicting a nocturnal seascape, illuminated by faint candlelight, as described by Bariletti in the printed libretto: "The curtain rises. The entire scene was of the sea. In the distance there was a view of water

Le Cas de l'Hippocampe, trittico per realtà virtuale, del compositore e programmatore francese Thierry Coduys, è un progetto di teatro dell'ascolto accessibile sulle diverse piattaforme del Metaverso durante tutta la durata del Festival, dove il pubblico potrà esplorare i suoni, interagire con i diversi parametri sonori e vivere esperienze di ascolto a 360° grazie alle tecniche immersive della sintesi binaurale.

Il compositore siciliano Paolo Buonvino, conosciuto per le sue colonne sonore, ha progettato un concerto scenico intitolato *çiatu* (respiro), basato sull'esperienza di un respiro collettivo come suono e come gesto vitale. Il progetto è ispirato alla cultura siciliana e mediterranea e al rapporto tra il ritmo del respiro umano e quello delle onde che circondano l'isola. In collaborazione con Maria Grazia Chiuri, direttrice creativa della Maison Dior, e l'artista Irma Blank, Paolo Buonvino e il regista Antonello Pocetti, hanno ideato una struttura scenica per contenere, proteggere e ospitare il pubblico, all'interno della quale i musicisti creeranno un esercizio collettivo di respiro, in una forma partecipativa che vuole evocare e trascendere l'esperienza di sofferenza e paura vissuta nella pandemia.

La compositrice belga Annelies Van Parys in *Notwehr* rielabora la raccolta di Adriano Banchieri di venti madrigali a cinque voci *Barca di Venetia per Padova*, pubblicata nel 1605 e rivista per una seconda edizione nel 1623, affresco musicale della società dell'epoca che riunisce diversi personaggi, ritratti ideali di musicisti stranieri e di varie regioni italiane in un viaggio in barca lungo i canali. Il viaggio virtuale si svolgerà in forma di concerto scenico nella Sala Capitolare della Scuola Grande di San Rocco, dipinta dal Tintoretto, includendo personaggi del passato e del presente. Ne emergerà un dialogo tra due realtà lontane nel tempo ma vicine nei mezzi espressivi e drammaturgici. L'importante raccolta di Adriano Banchieri, fotografia acustica del cosmopolitismo veneziano del XVII secolo, rappresentava una nuova forma di polifonia vocale concertante, il madrigale rappresentativo, in cui i cantanti erano identificati come personaggi e la loro interpretazione sosteneva la statica ma intensa teatralizzazione dell'evento, idea ripresa e

and rocks so contrived that its realistic appearance made the audience doubt whether they were in a theatre or on a real seashore".

Le Cas de l'Hippocampe, a triptych for virtual reality, by French composer and programmer Thierry Coduys is a listening theatre project freely accessible on the different Metaverse platforms throughout the Festival, where the public can explore sounds, interact with different sound parameters and enjoy 360° listening experiences thanks to the immersive techniques of binaural synthesis.

The Sicilian composer Paolo Buonvino, known for his film scores, has composed a scenic concerto entitled *çiatu* (breath), based on the experience of collective breathing as sound and as a living gesture. The project is inspired by Sicilian and Mediterranean culture and by the relationship between the rhythm of human breathing and that of the waves that surround the island. In collaboration with Maria Grazia Chiuri, creative director of the Maison Dior, and the artist Irma Blank, Paolo Buonvino and director Antonello Pocetti have designed a stage structure to contain, protect and accommodate the audience, within which the musicians will create a collective breathing exercise which, with the participation of the audience, will evoke and transcend the experience of suffering and fear that the pandemic has brought to our lives.

In *Notwehr*, the Belgian composer Annelies Van Parys reworks Adriano Banchieri's collection of twenty five-part madrigals *Barca di Venetia per Padova*, which was first published in 1605 and revised for a second edition in 1623. The work is a musical fresco of the society of the time that brings together various characters, idealised portraits of musicians from different regions of Italy and from abroad, in a boat trip along the canals. The virtual journey will take the form of a scenic concerto in the Sala Capitolare of the Scuola Grande di San Rocco, painted by Tintoretto, and will include figures from both the past and the present. From this will emerge a dialogue between two realities far apart in time but close in terms of their means of expression and their dramaturgy. The important collection of Adriano Banchieri, a snapshot in sound of the

sviluppata con tecniche contemporanee da Annelies Van Parys in collaborazione con l'ensemble belga HERMESensemble e il nuovo ensemble vocale VENETIAETERNA fondato e diretto da Francesco Erle.

Ondřej Adámek, compositore, performer e regista praghese e la giovane compositrice giapponese Rino Murakami collaborano a un progetto comune intitolato *Reaching Out* per l'Ensemble N.E.S.E.V.E.N., ensemble fondato da Eric Oberdorff e Ondřej Adámek, formato da sei voci, due percussionisti e due danzatori, in grado di realizzare dramaturgie vocali, strumentali e coreografiche coese e complesse.

Il teatro musicale contemporaneo si evolve costantemente elaborando forme del passato che possano imprimere un significato al presente e alla complessa realtà globale nella quale viviamo. Le voci compositive dell'iraniano Mehdi Jalali, della statunitense Yvette Janine Jackson, attivista dell'*Afrodiasporic Experimentalism*, come quelle di Klein, performer nigeriana attiva a Londra, del compositore e producer americano di origini taiwanesi X. Lee, del compositore di musica elettronica fiorentino Daniele Carcassi e del gruppo di compositori nativi americani messo in luce dal progetto collettivo dello Shenandoah Conservatory, che include una prima assoluta del compositore di origini mohicane Brent Michael Davids, restituiscono al teatro musicale contemporaneo, in forme mutate dalla musica pop e dalla ricerca compositiva non-accademica, la denuncia di spoliazioni, di soprusi, di negazione dei diritti, di mancato riconoscimento e rispetto dell'identità sessuale, che sono tuttora sotto i nostri occhi. La Biennale Musica 2022 vuole offrire un luogo per esprimersi ad alcune di queste voci, sollecitandole a sperimentare forme esecutive nuove.

cosmopolitan society of seventeenth-century Venice, brought together a new form of concertante vocal polyphony, the *madrigale rappresentativo* or "dramatic madrigal", in which the singers were identified as characters whose interpretation supported the theatricalisation of the event. Annelies Van Parys takes up and develops this idea with contemporary techniques with the collaboration of the Belgian HERMESensemble and the new vocal ensemble VENETIAETERNA, founded and directed by Francesco Erle.

Ondřej Adámek, the composer, performer and director from Prague, and the young Japanese composer Rino Murakami collaborate on a project entitled *Reaching Out* for the Ensemble N.E.S.E.V.E.N.; founded by Eric Oberdorff and Ondřej Adámek, the ensemble consists of six voices, two percussionists and two dancers, and is able to perform complex and cohesive vocal, instrumental and choreographic dramaturgies.

Contemporary music theatre is in constant evolution, building on forms from the past that can give meaning to the present and to the complex global reality in which we live. The compositional voices of the Iranian Mehdi Jalali and of the US American Yvette Janine Jackson, activist of *Afrodiasporic Experimentalism*, and those of others including Klein, a Nigerian performer working in London, X. Lee, the American composer and producer of Taiwanese origin, the Florentine Daniele Carcassi, composer of electronic music, and the group of native American composers showcased by the collective project of the Shenandoah Conservatory, which includes the world première of a work by Brent Michael Davids, a composer of Mohican origin: in various forms influenced by pop music and by non-academic compositional experimentation, all these composers bring to contemporary music theatre a condemnation of every kind of dispossession, abuse, oppression and denial of rights, including the failure to accept and respect choices of sexual identity, all of which are constantly under our eyes today. It is the aim of the Biennale Musica 2022 to offer to some of these voices a space in which they can express themselves and to encourage them to experiment with new performance forms.

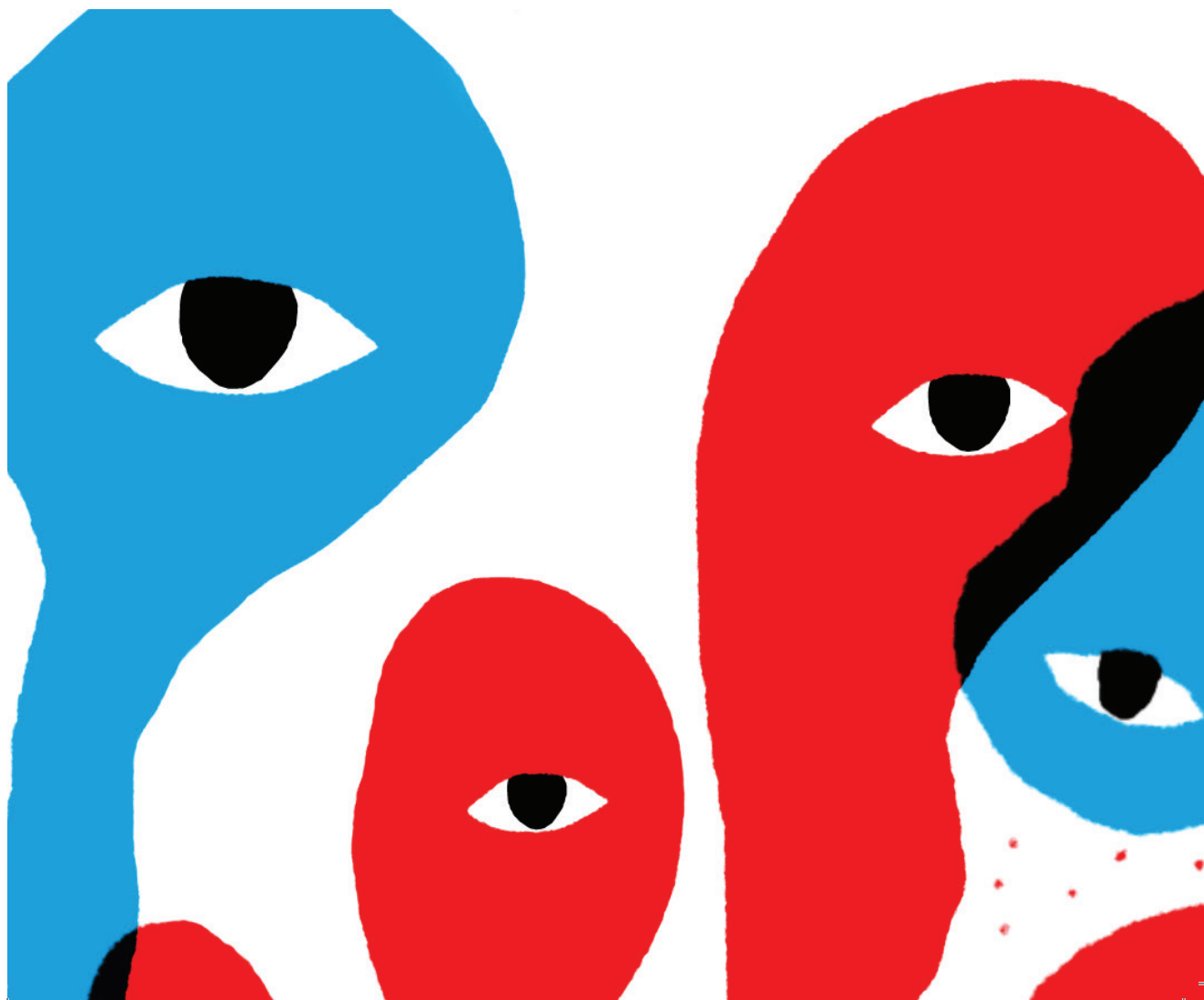


COLLABORAZIONI CON RAI RADIO3 E BBC RADIO 3

La fertile collaborazione tra la Biennale Musica e Rai Radio3 si conferma anche per il 2022 con quattro puntate di “Lezioni di Musica”, programma a cura di Paola Damiani, in diretta da Ca' Giustinian. Giovanni Bietti esplorerà la storia del teatro musicale sperimentale veneziano antico e moderno attraverso capolavori di Francesco Cavalli, Antonio Vivaldi, Bruno Maderna e Luigi Nono. Inoltre, un ciclo di audio-documentari per il programma “Tre Soldi” sarà realizzato anche quest’anno da Giovanna Natalini, al fine di documentare i laboratori compositivi ed esecutivi dei giovani artisti selezionati dalla Biennale College Musica. Infine, “Il teatro di Radio3”, a cura di Antonio Audino, ospiterà la diretta radiofonica della nuova opera creata dalla giovane compositrice catalana Gemma Ragués.

COLLABORATION WITH RAI RADIO3 AND BBC RADIO 3

The fruitful collaboration between the Biennale Musica and Rai Radio3 will continue in 2022 with four episodes of “Lezioni di Musica” curated by Paola Damiani and broadcast live from the Ca' Giustinian. Giovanni Bietti will explore the history of Venetian experimental music theatre with reference to masterpieces by Francesco Cavalli, Antonio Vivaldi, Bruno Maderna and Luigi Nono. In addition, a series of audio documentaries for the programme “Tre Soldi” will be produced this year by Giovanna Natalini, documenting the compositional and performance laboratories of the young artists selected by the Biennale College Musica. Finally, the programme “Il teatro di Radio3”, curated by Antonio Audino, will be home to a live broadcast of a new opera composed by the young Catalan composer Gemma Ragués.



La dimensione della radio come luogo ideale del teatro del suono, e il ruolo degli speaker radiofonici come performer e attivisti della comunicazione intorno al suono, sarà ulteriormente sviluppata attraverso la collaborazione con BBC Radio 3, che realizzerà un'edizione speciale del programma *New Music Show* dedicata al teatro musicale sperimentale a cura del rinomato giornalista e presentatore radiofonico Tom Service, che sarà a Venezia durante il Festival per moderare i due concerti del 17 e 18 settembre dedicati al teatro strumentale con lavori di Georges Aperghis, Mauricio Kagel, Giorgio Battistelli, Carola Bauckholt e François Sarhan.

LECTURES, TAVOLE ROTONDE ED EVENTI TEORICI SUL TEATRO MUSICALE SPERIMENTALE

Out of Stage prevede anche una serie di eventi teorici presentati in forma performativa attraverso *lecture* di importanti studiosi internazionali del teatro musicale contemporaneo, animate da documentazione sonora e visiva. Laura Berman, curatrice musicale americana e Sovrintendente della Staatsoper di Hannover, terrà una conferenza sul nuovo teatro musicale; Helga de la Motte, musicologa tedesca specializzata nel repertorio performativo contemporaneo, dialogherà con Giorgio Battistelli in occasione della cerimonia di consegna del Leone d'Oro alla carriera; lo storico della musica e drammaturgo Guido Barbieri incontrerà l'ensemble Ars Ludi, Leone d'Argento, sugli aspetti teatrali della performance percussiva contemporanea. Seguiranno una *lecture* di Ellen Rosand, specialista del teatro barocco veneziano, professore emerito della Yale University, sulla condizione del compositore barocco e contemporaneo e una lettura performativa di Paolo Da Col, direttore dell'ensemble Odhecaton e bibliotecario del Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, di testi di Giulio Caccini e Claudio Monteverdi

The theme of radio as the ideal space for sound theatre and the role of radio presenters and speakers as communication performers and activists in the sphere of sound will be further investigated in a collaboration with BBC Radio 3 which will broadcast a special edition of the programme "New Music Show" devoted to experimental music theatre. The show will be produced by the well-known journalist and radio presenter Tom Service, who will be in Venice during the Festival to host the two concerts on 17 and 18 September featuring instrumental theatre works by Georges Aperghis, Mauricio Kagel, Giorgio Battistelli, Carola Bauckholt and François Sarhan.

LECTURES, ROUND TABLES AND THEORY EVENTS ON THE SUBJECT OF EXPERIMENTAL MUSIC THEATRE

Out of Stage will also include a series of theory events presented in performative form through lectures given by major international scholars of contemporary music theatre and illustrated with sound and visual documentation. Laura Berman, the American music curator and Artistic Director of the Hannover Staatsoper, will hold a conference on new music theatre; Helga de la Motte, German musicologist and specialist in the contemporary performative repertoire, will talk to Giorgio Battistelli on the occasion of the award ceremony for the Golden Lion for Lifetime Achievement; the music historian and dramaturgist Guido Barbieri will discuss with the Ars Ludi ensemble, recipients of the Silver Lion, the theatrical aspects of contemporary percussion performance. There will also be a lecture given by Ellen Rosand, specialist in Venetian baroque theatre and professor emeritus of Yale University, on the subject of the conditions of the baroque and contemporary performer, and a performative reading of texts by Giulio Caccini and Claudio Monteverdi regarding the beginnings of music theatre, which will be given by Paolo Da Col, conductor of the Odhecaton ensemble and librarian at the Conservatorio "Benedetto Marcello" of Venice. Other events include meetings with the composers Ondřej Adámek, Paul Hauptmeier, Michel van der Aa,

relativi al nascente teatro musicale. Sono inoltre previsti incontri con i compositori Ondřej Adámek, Michel van der Aa, Paul Hauptmeier, Paolo Buonvino e Yvette Janine Jackson, che illustreranno tecniche e strategie del teatro musicale attuale.

Le sette *lecture* in programma saranno introdotte dai quattro giovani laureati selezionati nel 2021 per la Biennale College ASAC – Scrivere in residenza, che si sono preparati sul tema del teatro musicale sperimentale attraverso una ricerca mirata nell'Archivio Storico della Biennale di Venezia, sotto la guida della musicologa Vincenzina Caterina Ottomano, tutor del College. I quattro futuri musicologi animeranno inoltre il dibattito tra i protagonisti del Festival e il pubblico, con la competenza e l'entusiasmo della nuova generazione di critici e studiosi emergenti.

Nella sede della Fondazione Giorgio Cini si terrà una tavola rotonda finale con musicologi e drammaturghi internazionali, in collaborazione con Gianmario Borio, direttore dell'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini, e Vincenzina Caterina Ottomano, musicologa docente presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. La tavola rotonda, intitolata "Il teatro musicale oggi. Voci, azioni e tecnologie", sarà l'occasione per una analisi dello stato attuale della produzione del teatro musicale sperimentale, con i contributi di Robert Adlington (University of Huddersfield), Susanne Kogler (Universität Graz), Giordano Ferrari (Université Paris 8), Dorothea Hartmann (Deutsche Oper Berlin) e Koen Bollen (Opera Ballet Vlaanderen).

I LUOGHI STORICI E CONTEMPORANEI DEL TEATRO MUSICALE A VENEZIA

Le nuove produzioni di teatro musicale saranno presentate al Teatro La Fenice, nel Salone Sansoviniano della Biblioteca Marciana, nella Basilica di San Marco, nella Sala Capitolare della Scuola Grande di San Rocco, negli spazi del Conservatorio "Benedetto Marcello" a Palazzo Pisani, nella Sala delle Colonne a Ca' Giustinian, al Teatro Goldoni, nello Squero della Fondazione Giorgio Cini e nei diversi spazi dell'Arsenale: le Tese dei Soppalchi, la Sala d'Armi E, le Tese II e III e il Teatro Piccolo Arsenale. Luoghi ripensati nella

Paolo Buonvino and Yvette Janine Jackson, who will illustrate some of the techniques and strategies used in music theatre today.

The seven lectures in the programme will be introduced by the four young graduates selected in 2021 for the Biennale College ASAC – Writing in residence, who have studied the subject of music theatre through targeted research at the Historical Archive under the guidance of the musicologist Vincenzina Caterina Ottomano, a tutor at the College. The presence of the four future musicologists will also enliven the debate between the Festival protagonists and the audiences thanks to the skills and enthusiasm of the new generation of critics and scholars that they will bring to the table.

The final round table will take place at the Fondazione Giorgio Cini with the participation of international musicologists and dramaturgists, in collaboration with Gianmario Borio, director of the Institute of Music at the Foundation, and the musicologist Vincenzina Caterina Ottomano, assistant professor at the Università Ca' Foscari in Venice. The round table, entitled "Music Theatre Today. Voices, Actions, Technologies" will provide an opportunity for an analysis of the current state of experimental music theatre production with contributions from Robert Adlington (University of Huddersfield), Susanne Kogler (Universität Graz), Giordano Ferrari (Université Paris 8), Dorothea Hartmann (Deutsche Oper Berlin) and Koen Bollen (Opera Ballet Vlaanderen).

HISTORICAL AND CONTEMPORARY PERFORMANCE SPACES FOR MUSIC THEATRE IN VENICE

The new music theatre productions will be presented at the Teatro La Fenice, in the Salone Sansoviniano of the Biblioteca Marciana, in the Basilica di San Marco, in the Sala Capitolare of the Scuola Grande di San Rocco, at the Conservatorio "Benedetto Marcello" in Palazzo Pisani, in the Sala delle Colonne of Ca' Giustinian, at the Teatro Goldoni, in the Squero of the Fondazione Giorgio Cini, and in various locations at the Arsenale: the Tese dei Soppalchi, the Sala d'Armi

loro unicità acustica e architettonica per diventare spazi per la creatività contemporanea nelle mani di compositori emergenti, i nuovi sognatori di in(a)udito, presenti a Venezia già da febbraio 2022 per sopralluoghi, prove, visite e incontri.

Uno degli obiettivi del Festival, infatti, è di stabilire un collegamento tra lo sperimentalismo dell'opera barocca veneziana e gli sviluppi recenti della drammaturgia contemporanea, con il coinvolgimento delle più importanti istituzioni della città e dei suoi luoghi storici. I primi compositori veneziani del nuovo genere del teatro musicale affrontarono in maniera creativa molte problematiche relative alla coesione acustica e visiva che hanno continuato nei secoli a costituire questioni aperte nella drammaturgia musicale, dalla posizione e dal ruolo degli strumenti in scena all'ideazione di tecniche relative al "ritmo" visivo. In questo senso il pubblico veneziano dei primi decenni del XVII secolo ha influenzato fortemente la sperimentaltà della produzione musicale e le forme attuali della drammaturgia sonora. Era un pubblico pagante, esigente e curioso, capace di assistere decine di volte allo stesso spettacolo e con un'ampia offerta a disposizione, come nella stagione di Carnevale del 1641, dove in due mesi furono presentate dai vari teatri attivi in città ben dodici nuove produzioni, con prime assolute di Francesco Cavalli, Benedetto Ferrari, Claudio Monteverdi e Francesco Sacrati. Il pubblico di allora reagiva affascinato alla potenza del linguaggio musicale e ai sorprendenti allestimenti scenici come quelli ideati da Giacomo Torelli, che faceva scorrere le scene a vista su binari dedicati, offrendo una soluzione tecnica che ha influito sull'evoluzione della forma. I grandi librettisti erano poeti che vivevano da intellettuali liberi, come l'ineguagliabile Giacinto Cicognini, autore del *Giasone* di Cavalli, membro dell'Accademia degli Incogniti, una delle più libere e innovative del Seicento veneziano, dove letterati e pensatori critici con le loro speculazioni trasmettevano al nascente teatro musicale messaggi di disincanto e di denuncia sulla condizione umana.

Come molti protagonisti della straordinaria stagione barocca, perfettamente illustrata dalla ricchissima *Drammaturgia* di Leone Allacci, primo regesto del nascente teatro musicale

E, the Tese II and III and the Teatro Piccolo Arsenale. The unique acoustic and architectural qualities of these locations have been selected as performance spaces for contemporary creativity at the hands of emerging composers, the new dreamers of the unprecedented, who have been in Venice since February 2022 to become acquainted with the performance venues and for rehearsals, visits and meetings.

One of the aims of the Festival is to establish a link between the experimentalism of Venetian baroque opera and recent developments in contemporary dramaturgy, with the active participation of the city's most important institutions and historic buildings. The first Venetian composers of the new genre of music theatre, in fact, tackled with great creativity a variety of problems relating to acoustic and visual cohesion, problems which, over the centuries, have continued to remain open questions for musical dramaturgy, from the position and role of on-stage instruments to the design of techniques concerning "visual" rhythm. In this sense, in the early seventeenth-century the Venetian public exerted a strong influence on the experimentalism of the musical productions and the forms of sound dramaturgy of the time. It was a paying public, at once curious and demanding, and willing to watch the same production tens of times. The supply of works was vast: in the Carnival season of 1641, for example, in only two months there were as many as twelve new productions at the various theatres active in the city, with world premières of works by Francesco Cavalli, Benedetto Ferrari, Claudio Monteverdi and Francesco Sacrati. The audiences of the time were fascinated by the power of the musical language and by the amazing sets such as those designed by Giacomo Torelli, who made the scenes slide before the eye in full view on special rails, a solution that was to have a considerable influence on the development of the form. The major librettists were poets who made their living as free intellectuals such as the incomparable Giacinto Cicognini, librettist of Cavalli's *Giasone* and member of the Accademia degli Incogniti, one of the freest and most innovative academies of seventeenth-century in Venice, where the ideas of writers and critical



pubblicato a Roma nel 1666, i compositori invitati a Venezia dalla Biennale Musica 2022 sono impresari del proprio progetto, creano da soli la loro drammaturgia, definendo le tecniche e le tecnologie necessarie, raccogliendo artisti, attori, musicisti capaci di capire il loro progetto e rivestire diversi ruoli, relazionandosi con un nuovo pubblico per cercare una risposta empatica e un possibile dialogo. Simon Steen-Andersen, per esempio, agisce a Venezia come compositore, librettista, drammaturgo, regista, videoartista e performer insieme a solisti veneziani specializzati in Monteverdi per un nuovo lavoro di teatro musicale che si svolgerà all'interno dello spazio scenico dell'Arsenale, utilizzando il video come scena e come reportage scenico di quanto accade all'esterno. Nella partitura si sovrappongono elementi visivi e strumentali che funzionano come formanti drammaturgiche in una polifonia mediatica, sviluppo del teatro strumentale ideato da Mauricio Kagel negli anni Sessanta. I musicisti del VenEthos Ensemble, diretti dal violoncellista Massimo Raccanelli, interpreteranno loro stessi impegnati in una nuova performance di teatro musicale, e allo stesso tempo interpreteranno i primi musicisti che eseguirono l'opera di Monteverdi, agendo anche come gruppo di esploratori alla ricerca dei luoghi veneziani dove sorsero i primi teatri.

LA NUOVA GENERAZIONE DI COMPOSITORI, PERFORMER E SOUND-ARTIST DI TEATRO MUSICALE SPERIMENTALE

La punta di diamante della ricerca contemporanea sul teatro musicale sarà rappresentata anche in questa edizione dai progetti della Biennale College Musica 2022, strettamente

thinkers imbued the new genre of music theatre with messages of disenchantment and condemnation with regard to the human condition.

Like many of the protagonists of the extraordinary baroque era – as so clearly illustrated in the wealth of information in Leone Allacci's *Drammaturgia*, the first catalogue of the nascent music theatre, published in Rome in 1666 – the composers invited to Venice by the Biennale Musica 2022 are impresarios of their own projects: they create their own dramaturgy, decide on the techniques and technologies that are needed, gather together a group of artists, actors and musicians able to understand their project and to take on the various different roles required, and interact with new audiences in the search for an empathetic response and a possible dialogue. Simon Steen-Andersen, for example, is working in Venice as composer, librettist, dramaturgist, director, video artist and performer, together with Venetian soloists specialising in Monteverdi, to create a new music theatre work that will be produced inside the performance space of the Arsenale, utilising video both for the scenic setting and for the stage reportage of what is happening outside. In the score visual and instrumental elements are superimposed, functioning as dramaturgical formants in a kind of mediatic polyphony, a development of the instrumental theatre conceived by Mauricio Kagel in the sixties. The musicians of the VenEthos Ensemble, conducted by cellist Massimo Raccanelli, will interpret themselves involved in a new performance of a music theatre work, and at the same time will interpret the first musicians to perform Monteverdi's opera, as well as acting as a group of explorers in search of the locations in Venice where the first theatres were erected.

THE NEW GENERATION OF EXPERIMENTAL MUSIC THEATRE COMPOSERS, PERFORMERS AND SOUND ARTISTS

The cutting edge in contemporary research into music theatre will be represented in this edition of the Festival, as last year, by the projects of the

connessi al tema del Festival *Out of Stage*, attraverso le cinque sezioni del bando dedicate a giovanissimi compositori, performer e sound-artist di diversa origine, formazione e tendenza stilistica.

I tutor della Biennale College Musica 2022, un gruppo eterogeneo di artisti riconosciuti, coinvolti nel Festival in diverse produzioni, si sono coordinati per poter seguire l'ideazione compositiva e performativa dei musicisti selezionati, costruendo un dialogo complesso a più voci, mettendo in evidenza le tendenze e le potenzialità della scena più attuale del teatro musicale sperimentale. Ondřej Adámek, compositore di teatro musicale, ideatore di strumenti musicali, direttore d'orchestra e performer di Praga, Simon Steen-Andersen, compositore di teatro musicale e visionario regista danese, Gianluca Ruggeri, percussionista dell'ensemble Ars Ludi, compositore e direttore d'orchestra romano, Daniele Carcassi, performer e compositore fiorentino di musica elettronica, X. Lee, performer sperimentale e compositore di origini taiwanesi residente a Los Angeles, Antonello Pocetti, regista sperimentale e drammaturgo di Bologna e Thierry Coduys, ingegnere del suono e compositore di musica elettronica, hanno formato un cenacolo artistico veneziano volto alla produzione dei nuovi lavori con attenzione alle peculiarità di ogni progetto e alla qualità della realizzazione.

I dieci giovani provenienti da tutto il mondo sono stati guidati nell'elaborazione della drammaturgia del loro progetto, la scelta e il trattamento testuale, la sperimentazione di differenti tecniche strumentali e vocali inerenti al teatro musicale. Timothy Cape e Daniil Posazhennikov hanno creato due nuovi lavori di teatro strumentale per la voce di Esther-Elisabeth Rispens e l'ensemble Ars Ludi; Gemma Ragués una nuova opera radiofonica con aspetti performativi; Tania Cortés e Jacopo Cenni si esibiscono in due performance sperimentali che prevedono aspetti visivi e installativi; Kathryn Vetter, Dafne Paris, Federico Tramontana e Esther-Elisabeth Rispens interpretano i lavori di teatro strumentale di Georges Aperghis, François Sarhan e Carola Bauckholt, lavori virtuosistici che richiedono abilità

Biennale College Musica 2022, closely linked to the theme of the Festival, *Out of Stage*, through the five sections of the competition dedicated to budding young composers, performers and sound artists of different origin, background, training and stylistic trend.

The tutors of the Biennale College Musica 2022, a heterogeneous group of distinguished artists involved in different Festival productions, have worked closely with one another to follow the compositional and performative concepts of the selected musicians; together they have built up a complex, multi-voice dialogue highlighting the trends and the potential of the latest developments in experimental music theatre. Ondřej Adámek, music theatre composer, designer of musical instruments, conductor and performer from Prague; Simon Steen-Andersen, the Danish music theatre composer and visionary director; Gianluca Ruggeri from Rome, percussionist in the Ars Ludi ensemble, composer and conductor; Daniele Carcassi, Florentine performer and composer of electronic music; X. Lee, experimental performer of Taiwanese origin living in Los Angeles; Antonella Pocetti, experimental director and dramaturgist from Bologna; and Thierry Coduys, French sound engineer and composer of electronic music: together they have formed an artistic circle in Venice with the goal of producing new works with attention to the specific aspects of each project and to the quality of the end product.

The ten young students from all over the world have received expert guidance from the tutors in developing the dramaturgy of their projects, in the choice and treatment of the text, and in experimenting with the various different instrumental and vocal techniques inherent in music theatre. Timothy Cape and Daniil Posazhennikov have created two new instrumental theatre works for the voice of Esther-Elisabeth Rispens and the Ars Ludi ensemble; Gemma Ragués a new opera for radio with performative aspects; Tania Cortés and Jacopo Cenni are seen in two experimental performances that make use of visual and installation features; Kathryn Vetter, Dafne Paris, Federico Tramontana and Esther-Elisabeth Rispens interpret instrumental theatre works by Georges Aperghis, François Sarhan and Carola

performative e teatrali; Paul Hauptmeier presenta una nuova installazione sonora *site-specific* che impiega la realtà aumentata programmata dal compositore per disegnare spazi acustici poetici percepibili solo nel momento in cui li si attraversa.

L'insieme di questi eventi, che illuminano e amplificano i diversi generi e dimensioni stilistiche del teatro musicale sperimentale, rappresenta il raggiungimento più ambizioso della Biennale Musica 2022, quello di portare all'attenzione del pubblico i risultati più estremi, fragili ma allo stesso tempo più futuristici della drammaturgia musicale contemporanea.

LA SECONDA EDIZIONE DEL "PREMIO DELLA GIURIA DEGLI STUDENTI"

Nel pubblico della Biennale Musica 2022 saranno presenti anche i ventisei musicisti under 25 del "Premio della Giuria degli studenti dei Conservatori italiani", giunto alla seconda edizione. Gli studenti scelti dai Direttori dei Conservatori di Adria, Aosta, Bari, Bologna, Cagliari, Campobasso, Castelfranco, Cosenza, Firenze, Genova, L'Aquila, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Pesaro, Potenza, Roma, Rovigo, Torino, Trento, Trieste, Venezia, Verona e Vicenza, formeranno una giuria che assisterà a tutti gli eventi del Festival per poi assegnare un premio alla "Migliore produzione" e alla "Migliore performance". Come nella scorsa edizione, gli studenti discuteranno insieme i vari aspetti di ogni lavoro, sotto la guida e la supervisione del drammaturgo e storico della musica Guido Barbieri. La cerimonia finale di premiazione, con la lettura delle motivazioni scritte dagli studenti, avrà luogo il giorno finale del Festival, e rappresenterà un momento importante di confronto tra i protagonisti coinvolti nel Festival e lo sguardo critico e appassionato della nuova generazione di musicisti emergenti.

LUCIA RONCHETTI

DIRETTORE ARTISTICO DEL SETTORE
MUSICA DELLA BIENNALE DI VENEZIA /
ARTISTIC DIRECTOR OF THE MUSIC
DEPARTMENT OF LA BIENNALE DI VENEZIA

Bauckholt, virtuoso pieces that require great performative and theatrical ability; Paul Hauptmeier presents a new site-specific sound installation that uses augmented reality programmed by the composer to design acoustic spaces perceptible only at the time one is actually in them.

Taken as a whole, all these events, which shed light on and foreground the different genres and stylistic dimensions of experimental music theatre, together represent the most ambitious achievement of the Biennale Musica 2022, that of bringing to the attention of the public the most extreme and fragile – but at the same time the most futuristic – results of contemporary music dramaturgy.

THE SECOND EDITION OF THE "JURY PRIZE OF STUDENTS"

Among the audience of the Biennale Musica 2022 will be present the twenty-six musicians, all under 25, who make up the panel of the "Jury Prize of Students from Italian Conservatories", now in its second year. The students chosen by the Directors of the Conservatories of Adria, Aosta, Bari, Bologna, Cagliari, Campobasso, Castelfranco, Cosenza, Florence, Genoa, L'Aquila, Milan, Naples, Padua, Palermo, Perugia, Pesaro, Potenza, Rome, Rovigo, Turin, Trento, Trieste, Venice, Verona and Vicenza, will form a jury that will be present at all the Festival events and which will then award a prize for the "Best Production" and for the "Best Performance". As at last year's Festival, the students will discuss the various aspects of each work under the guidance and supervision of the dramaturgist and music historian Guido Barbieri. The concluding award ceremony, at which the motivations written by the students will be read out, will provide an important opportunity for dialogue between the protagonists involved in the Festival and the critical enthusiasm of the new generation of emerging musicians.

